

1: H. P. on.

si restituiscono gli atti al Sig. 2 Consiglio
delegato all'interazione.

- con funzione di procedere a requisizione
del Ducichella Principe ad opera del cantiere
militare Bonato (f. 20 fasc. contro l'quattro.)

Palermo, 30 - 12 - 1952

Francesco int

Paeonolobus lepan 42
Carthageni

Reg. communicum attente recepto
 Carissime Uelante Donato.

di Frangione già in servizio nel 1949
presso il nucleo mobile di San

Luca 707-50 Foto - processo n: 1126
72 Caccapese Salento
Regione Istriana Costa Ruffa
Crescio

DALLA LEGIONE CARABINIERI = PALERMO

43

Alla Sezione Istruttoria della Corte di Appello

P A L E R M O

N°25/21-2 At fono odierno senza numero comunicasi che
MELIANTE Donato Marzo 1950 venne trasferito Stazione
SARACENA(Legione Catanzaro)

F/to Col.Fabo

T. Recupero

R. Armenio-CC.-

Ore 12,35 del 20/2/1953

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICERCA C. - 26. 63	
INDICAZIONI D'USCENZA	Ricevuta
Per la	Per la
DESTINAZIONE	

SEZIONE ISTRUTTORIA CORTE.

Nulla è
una rice

APPELO PALERMO. -

Mod. 30 (Ediz. 1952)

corrispondente al tempo medio
di permanenza il primo numero di un
numero di telegramma il secondo

2/3

nati

Abete - Roma (c. 8.000.000)

- 91 PALERMO



30/2 /3 TELEGRAMMA VENTICINQUE CORRENTE RELATIVO CITAZIONE
CARABINIERE MELIANTE DONATO PER GIORNO SEI MARZO PROSSIMO EST STATO
TRASCRITTO PER COMPETENZA LEGIONE SALERNO CUI PREDETTO MILITARE
VENNE TRASFERITO DATA VENTINOVE SETTEMBRE 1951 ALT. - COLONNELLO
CAMA UFFICIALE POLIZIA GIUDIZIARIA.

Olivetti Divis

- MIO 91 W 41. - E -

P. 111-12

P. 111-12

E. 111-12

MODULARIO C. - T. L. - 61		TELEGRAMMA				sponsabi-		Mod. 30 (Ediz. 1953)
INDICAZIONI D'URGENZA		N. di recapito. Rimesso al servizio telegrafico.						
Ricevuto il		Nulla è dovuto al fattorino per recare una ricevuta stampa quando è incassato sul meridiano corrispondente al tempo medio locale.						
Pel circuito N.		grammi impressi a caratteri romani, il primo numero se del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della ricezione.						
Q.	DESTINAZIONE	PREVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Bello di Ufficio	
					Giorno e mese	Ore e minuti		

(9202602) Roma, 1952 - Istituto Poligrafico dello Stato P. V.

N. 3/52, preste questo comando non lo
 est in grado di comunicare attuale
 ricevuto comandante Mediano
 Tenente Vignola nucleo mobile
 con dipendenza questa stazione
 preste = Brigadiere Cacciari

olivetti	macchine per scrivere
	calcolatori scriventi
	telescrittori
	schedari e classificatori

CORTE DI APPELLO
DI
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. _____ del Reg. Gen.
dell'Off. del Proc. Gen. della Repubblica

N. _____ del Reg. Gen.
dell'Ufficio Sez. Istruttoria

N. _____ del Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357, p. I Cod. proc. penale)

L'anno millenovecentocinquant *tre* il
giorno *26* del mese di *luglio* alle ore *15*
in _____

Avanti di Noi Avv. Cav. *Leone. Ruffano*
Consigliere Istruttore assistit _____ dal _____ Cancelliere _____

È compars 1 testimone *Alfano Domenico*

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

*Selemento Damento già processato
l. a 25 la latitante calabrese
a Piccoli in atto in Regenerazione
Prus Salvo
7.2.*

*Impresario la Segregazione da un
ven 20-1-1969 al finché
Istruttoria.*

*Malgrado il tempo trascorso
e tempo di essere ancora in grado
di ricordare il fatto che
esplosione si era svolta con
il compimento del.*

*Luigi C. I.
Luigi C. I.
Luigi C. I.*

CORTE DI APPELLO DI PALERMO
SEZIONE ISTRUTTORIA

Verbale di Ricognizione di persone

Art. 360, 363, 449 C. P. P.

L'anno millenovecentoquaranta quattro il giorno 11
del mese di dicembre alle ore 11 nel Canc. di P. P.

Nel procedimento per omicidio istruitosi a carico di
Giuseppe Ruffini & figlio occorrendo di far riconoscere al
teste Giuseppe Ruffini se Giuseppe Ruffini
sia la persona da essa indicata nel suo esame del giorno 30.1.1947

Noi Dott. Cav. Uff. Luigi Stano Consigliere Istruttore
della Sezione Istruttoria della Corte di Appello di Palermo assistiti dal Cancelliere sotto-
scritto, avuta la presenza del teste anzidetto, lo abbiamo, ai sensi dell'art. 142 C. P. P.
ammonito dell'importanza del giuramento, del vincolo religioso che con esso si contrae
dinanzi a Dio e delle pene stabilite contro i colpevoli di falsità in giudizio. Indi gli
abbiamo data lettura della formula del giuramento: «*Consapevole della responsabilità
che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di dire tutta la verità
e null'altro che la verità*». — Avendolo invitato a giurare il teste, stando all'impiedi ed
a capo scoperto, ha giurato pronunziando le parole: «*Lo giuro*». L'abbiamo poi invitato
a fare la descrizione della persona da riconoscere ed egli ha risposto:

Richiesto se mai è stato chiamato a tale esperimento da altra autorità o se succes-
sivamente al fatto per cui si procede gli è stata mai indicata la persona da riconoscere,
se ne ha veduto immagini ritratte in fotografia o in altro modo e se non si trova in
altre condizioni atti a prevenire il riconoscimento, risponde:

Fatto lo allontanare abbiamo procurato la presenza di altre due persone
persone che abbiano qualche somiglianza con quella da riconoscere facendo in modo che
questa si presenti nelle condizioni medesime in cui può essere stata veduta dal teste.
Dopo che Giuseppe Ruffini ha scelto il suo posto fra esse Giuseppe Ruffini
Giuseppe Ruffini abbiamo fatto richiamare il teste che frattanto si è trovato in
camera separata e l'abbiamo invitato a dichiarare se tra i presenti riconosca con sicu-
rezza quello di cui ha parlato nel suo esame. Ed il teste dopo avere attentamente osser-
vato gli individui che gli vengono mostrati, risponde:

Scilla. *Scilla maritima* L.
Scilla maritima L. 48
Scilla maritima L.

Ustica. Per es. hai visto parlare con
promesso la nuova linea
una rivista di ^{Paris} ~~ingeneresco~~ ^{presso} una
casa illuminata.

Mucina. Succo muci polaris nascens
sua de cravata hydrophora

Medicinali. A. L. P. 474. Fido eravamo
in società colli' amico
un poco p. 47.

Lucinda. - Não posso reconhecer
nenhuma das crianças e não
sei a quem pertencem.

dicendo che a quel tempo non avrebbe
 mai fatto col suo fratello quella figura
 che si aveva adesso con loro amici.

Oppiungo: Letto Carabiniere mi disse ancora
che se sul posto vi fossero stati altri Cara-
binieri io non allora potuto sfuggire.

Quinto dei sette circoli di
San Pietro in Vincoli.

Lettera consegnata e restituita.

[illegible]

an illiterate woman

Handwritten signature



PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato

Art. 215, 366, 367, 368, Cod. proc. pen.; art. 25 Disp. att. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602.

Di _____
N. _____ del reg. gen.
dell'Uff. del Proc. del Regno
N. _____ del reg. gen.
dell'Uff. d'Istruzione
N. _____ del Reg.
della Pretura
N. _____ del Reg.
Sez. Istruttoria

CONNOTATI

Età anni _____
Statura metri _____
Capelli _____
Fronte _____
Ciglia _____
Sopraciglia _____
Occhi _____
Naso _____
Bocca _____
Barba _____
Raffi _____
Mento _____
Viso _____
Colorito _____
L'orporatura _____
Segni particolari _____

L'anno millenovecentoquarant _____ il giorno _____
del mese di _____ alle ore _____
in _____

Avanti di Noi (1) _____

assistiti dal (2) _____

E' comparso _____

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze
a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false (3)

Risponde: sono (4) _____

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fi-
ducia (5) _____

Invitato poi a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le noti-
ficazioni (6) _____

Interrogato in merito a (7) _____

(1) Procuratore del Regno, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione istruttoria.

(2) Cancelliere e segretario.

(3) Art. 495, 496, 566 C. p. p.

(4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappia leggere o scrivere, se abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato ufficio o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari o decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche (art. 366 C. p. p. art. 25 Disp. att. cit.).

(5) Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 366 C. p.).

(6) Se l'imputato non è detenuto, se internato in stabilimenti per misura di sicurezza.

(7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, e se non può derivare pregiudizio all'istruzione, indicargli anche le fonti di esso. Invitarlo a discoparsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne fa menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).

La Camera di commercio
di Torino si è
reunita in seduta
pubblica per
discutere
il progetto di legge
sulla
giustizia

Ferraro

50

Verbale di ricognizione di luogo.
L'anno 1953 il 18 marzo in
S. Giuseppe Lato alle ore 19.30
Voi Voti. Antonino Giacomo Cassi-
ghier Delegato della C.A. Edilizia
della Corte d'Appello di Palermo
assistiti dal sottosegretario Cuccillieri
ci siamo portati in piazza Castellana
mare in S. Giuseppe Lato e precisamente
al punto in cui ha inizio la
via Cune di Torino e ciò allo scopo
di procedere ad una ricognizione del
luogo ed accertare se è possibile sulle
condizioni di luce riferite dal teste
Efeliante Renato riconoscere in
modo sicuro un individuo alla
distanza di circa trenta metri.
È presente Efeliante Renato, già
qualificato in sede al quale viene
ricordato la formula del giuramento
seguente: "Causatore della respon-
sabilità che col giuramento attestate
davanti a Dio ed agli uomini; girate
di dire tutta la verità ed egli rispon-
de: Lo Giuro".
L'ufficio da atto che è già sera inol-
trata e nessun chiarore è nel cielo
completamente coperto di nuvole.
La via Cune di Torino che, avendo
inizio dalla piazza Castellana
si svolge in leggera ascesa e nel

suoi primi fatti scarsamente allu-
minati. Quelli un braccio con
lampadina di piccola candela
accesa situata nel fabbricato, lato
opposto di chi scende da via Conte
Torino e precisamente nell'ango-
lo che il fabbricato medesimo fu-
ceva con la via Bastianuzza e
la via Conte Torino. Altra lam-
padina della pubblica illuminazione,
simile alla prima, si trova
più a monte della detta via Torino
lato sinistro e precisamente nel
fabbricato sempre lato sinistro, che
fa angolo tra la via Offanara e la
via Conte Torino.

Chiamato il tale Effliante
J. N.

Il Carabiniere Efrosi trovava quasi
all'imbocco della via Conte Torino nei
 pressi dell'angolo del fabbricato della
S. N. descritto per primo. Lo si trovava
invece addossato al muro del fab-
bricato di fronte e precisamente alla
all'erta della città segnata col numero
cinco 64.

Quando un nuovo accordo dell'inten-
dimento, che per effloresce il suo spirito con-
tro di noi, questi proveniva dal lato
monte della via Conte Torino e per-
corse per intero la zona di luce prima

51

fata sulla lampadina dalla S. A. L. (Lampadina per seconda). Gli uffici all'incirca della via Spadari con la via Carlo Torino ed oltre una raffica di mitra, che fu quella che colpì il morto di Otteri.

L'ufficio da atto che il teste indica per la via di Otteri: il luogo in cui il teste disse esplicitamente di mitra e che dista circa 20 metri dalla via di Otteri e dalla casa seguita col numero civico 67, luogo in cui si trovano il testimone e dista altresì circa 20 metri dal luogo in cui era il teste.

L'ufficio quindi si porta proprio nel punto in cui il testimone ha dichiarato di trovarsi quando si accorse del bandito ed invita il Mediano a ripetere il percorso che il teste vide seguire al bandito, e restare proprio nel punto in cui questi si fermò per qualche istante ed esplosione di fuoco mitra. Il testimone esegue quindi quanto ordinato e l'ufficio da atto che sia fu la distanza che per le sue condizioni di visibilità sostenne che dalla piccola potenza illuminante della lampadina, data la vicinanza con la via Spadari, una

è possibile vedere con chiarezza i
tratti ed i lineamenti individuali, tra-
vendosi da molto alla distanza in-
dicata del dipinto medesimo.
Ci sembra al resto tale risultato
sia ed esser riprodotto:

Come ho già detto nella mia prima
esposizione, io ho sempre sostenuto
che ero in condizioni di ricovero
e di custodia, non dei miei tratti
nel viso, ma di un complesso di
altre caratteristiche quali la con-
figurazione fisica, la statura e l'aspetto
generale. Comunque anche oggi sono
convinto che il bandito predetto
fosse quello stesso che ho ricoverato
e in cui ho ricapitolato di più
ma sempre il borseggiatore del carcere
e che fui in quella occasione
detto "Piccinella Giuseppe".

Del che il presente verbale.

è stato confermato e sottoscritto

Caro Michele Donato

Donato Ferraro

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

